

**MELTING BOX - FIERA DEI DIRITTI E DELLE PARI
OPPORTUNITA' PER TUTTI**

TORINO

Centro Congressi Lingotto, 22-24 ottobre 2007

***Diritti e Pari Opportunità
nella nuova programmazione comunitaria 2007-2013***

**“Il ruolo della valutazione e del sistema di
governance delle pari opportunità nella
programmazione 2007-2013”**

Daniela Pieri

Problematiche associate alla assunzione della prospettiva di genere all'interno della programmazione 2007-2013

Introdurre la prospettiva di genere nella programmazione di una data Regione non è una questione marginale.

PROSPETTIVA DI GENERE → CONSENTE DI VERIFICARE L'IMPATTO ATTESO DELLE POLITICHE SULLE DONNE E SUGLI UOMINI → NECESSARIA E UTILE perché rende ciascun Piano molto più operativo e concreto e fa emergere priorità e obiettivi comprensibili.

Valutazione ex ante di impatto potenziale:

- strumento indispensabile per la valorizzazione delle Pari Opportunità e del principio del mainstreaming;
- necessaria per individuare eventuali ed ulteriori spazi di intervento al fine di migliorare/modificare l'intervento pubblico in tali ambiti.

Questo approccio nel caso della **programmazione 2007-2013** dei Fondi strutturali è reso meno agevole:

- dall'assenza di riferimenti/vincoli programmatori e finanziari (viene meno la riserva del 10% e l'asse dedicato alle pari opportunità, sostituite dalla presenza di obiettivi specifici ed operativi mirati)
- input limitati a stimoli della Commissione in fase di negoziato a livello nazionale e bilaterale con le singole amministrazioni titolari di programmi (in particolare per il FSE).

Ruolo generale della valutazione nella programmazione 2007-2013

Nella programmazione 2007-2013 la valutazione (in particolare ex-ante e on- going) assume un **ruolo di interazione e accompagnamento** alla costruzione dei POR e segue, pertanto, le diverse fasi di elaborazione della strategia regionale.

Per la sua natura e la sua forte finalizzazione al sostegno del processo decisionale, secondo quanto indicato a partire dal Regolamento generale dei Fondi strutturali (1083/06) e dai documenti di guida per la definizione della programmazione, la valutazione (a partire dall'ex-ante) deve essere **frutto di un *processo di continua interazione*** tra il valutatore e i soggetti coinvolti nella definizione del programma.

L'interazione può avvenire con **varie modalità**, sia formali che non, durante il processo di programmazione e può coinvolgere diversi soggetti: da chi operativamente elabora il programma, al partenariato socio-istituzionale, agli altri *stakeholders* del programma, come i soggetti finanziatori e la collettività nel suo insieme.

Ruolo specifico della valutazione nell'ottica di genere

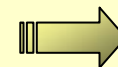
L'importanza in generale del processo di valutazione ex ante ***in riferimento all'attività di programmazione regionale*** è quello di evidenziare il ruolo che in essa dovranno rivestire i riferimenti alle pari opportunità di genere

Analisi di contesto

- utilizzare un approccio di *gender mainstreaming*, in cui la prospettiva di genere diviene un ***tema trasversale a tutti i settori ed a tutti i livelli***, anche laddove sembra essere non direttamente applicabile o sia difficile da tradurre concretamente in indicatori *gender sensitive* misurabili;
- realizzazione della **swot analysis** specifica per singolo programma/Fondo.

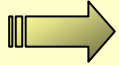
Strategia complessiva

La valutazione della strategia complessiva del Programma rappresenta, di fatto, il cuore della valutazione ex ante e richiede un'analisi



....

....



Valutazione della strategia complessiva

La valutazione della strategia complessiva del Programma rappresenta, di fatto, il **cuore della valutazione ex ante** e richiede:

- una analisi in profondità degli **obiettivi** e delle **priorità** che il Programma si è dato di cui il valutatore è tenuto a dare una validazione;
- una analisi dei **legami** e delle **complementarietà** fra i diversi obiettivi e le diverse priorità espresse esplicitando non solo il contributo che ciascuna priorità può fornire per il raggiungimento degli obiettivi del Programma, ma anche come l'integrazione delle diverse priorità possa rappresentare un ulteriore elemento di forza e valore aggiunto in risposta ai bisogni di policy del territorio;
- una analisi valutativa del **livello di rischio** a cui gli interventi proposti (se particolarmente innovativi) possono andare incontro specialmente in tema di sostenibilità futura.

Ruolo delle Linee guida VISPO

Come noto il **modello VISPO**, elaborato nel 1999 dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato uno strumento cardine per assistere il programmatore nell'**internalizzazione del principio di gender mainstreaming**, mantiene la sua importante valenza in termini di approccio teorico e di metodologia nel corso della programmazione *2000-2006*.

Per il *2007-2013* si prefigura un **mantenimento del modello VISPO previo adeguamento** delle azioni previste dai quattro obiettivi globali già assunti nella prima formulazione (miglioramento delle condizioni di vita, miglioramento dell'accesso delle donne al MdL e alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura, promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche).

Il modello mantiene l'iter procedurale che prevede:

- classificazione delle Misure/Priorità previste nei Programmi Operativi secondo i quattro obiettivi primari e le loro disarticolazioni a seconda della loro specifica prevalenza;
- descrizione/tipologizzazione degli impatti attesi attraverso una lettura dell'interpretazione del potenziale impatto di genere.
- modulare ulteriormente la possibilità di fornire indicazioni rispetto a politiche sempre più diversificate.

Domande della valutazione ex ante ed on going

Oggetto di valutazione FSE

- il peso finanziario degli interventi a favore delle PO e all'interno di ciascun campo di intervento previsto;
- l'importanza e la pertinenza delle politiche nazionali al fine di rafforzare/integrare le politiche regionali di pari opportunità;
- il contributo dell'intervento al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, della SEO e a quelli in materia di inclusione sociale in un'ottica di pari opportunità;
- la modalità con cui il principio trasversale di pari opportunità viene messo in atto anche in relazione alle altre priorità previste (il partenariato, la cooperazione transnazionale e le azioni innovative);
- l'"impatto" che le scelte di concentrazione tematica, geografica e finanziaria hanno in relazione alle pari opportunità e al mainstreaming di genere (***solo per l'Ob. COMP***)

Oggetto di valutazione FESR

- la presenza di specifici interventi diretti a target femminili (ad es. incentivi ad imprese femminili nel campo della R&I, ecc..);
- la presenza di specifici interventi indiretti a favore della popolazione femminile;
- il peso finanziario degli interventi a favore delle Pari Opportunità;
- l'importanza e la pertinenza delle politiche nazionali al fine di rafforzare/integrare le politiche regionali di pari opportunità;
- il contributo dell'intervento al raggiungimento degli obiettivi di Goteborg in un'ottica di PO;
- l'impatto potenziale di genere diretto e indiretto delle priorità e degli interventi previsti.

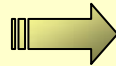
Valutazione del modello di governance (1)

La valutazione della qualità e dell'adeguatezza del sistema di implementazione previsto (organismi e procedure di attuazione, sistemi di monitoraggio e valutazione, caratteristiche ed estensione del partenariato, ecc.) va effettuata rispetto agli obiettivi del programma.

Su questa base, in un'ottica di pari opportunità occorre...



...valutare la reale consistenza degli **elementi di forza e di debolezza** del sistema di governance attivato nella precedente programmazione, al fine....

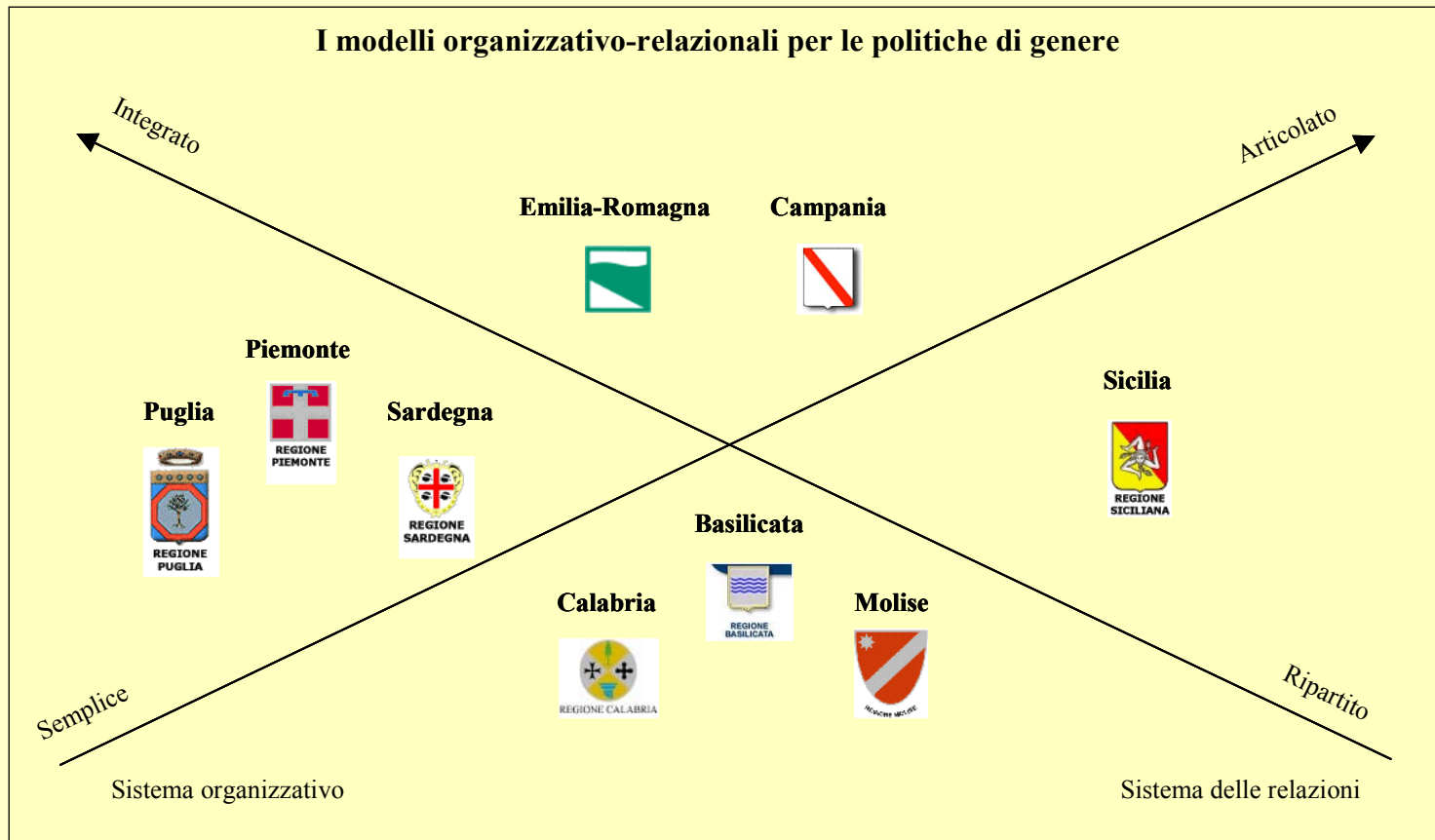


...di evidenziare i possibili **margini di miglioramento** possibili in relazione a:

- struttura organizzativa (ad es. la presenza e il ruolo delle donne all'interno della struttura organizzativa);
- sistema di implementazione del Programma rappresentato dalla programmazione attuativa (modalità con cui principi delle PO sono tenuti conto nei bandi);
- i sistemi di selezione ex ante dei progetti (ad es., la presenza di specifici criteri di selezione gender sensitive);
- il sistema di monitoraggio degli interventi;
- il sistema di valutazione in itinere ed ex post (ad es. la disaggregazione degli indicatori di risultato ed impatto per genere e la presenza di specifici indicatori di risultato e impatto gender sensitive).

Valutazione del modello di governance (2)

Una ricerca realizzata nel 2005 dal Formez sui sistemi di governance delle politiche di genere ha proposto una lettura dei modelli organizzativo-relazionali delle Regioni Ob. 1 e Ob. 3 2000-2006 attraverso dei descrittori relativi alle soluzioni organizzative e alle modalità relazionali regionali.



Valutazione del modello di governance (3)

Nello specifico, i modelli organizzativi proposti dalla ricerca sono stati qualificati con i descrittori *sistema articolato/sistema semplice* mentre quelli relazionali con *sistema integrato/sistema ripartito*, secondo la seguente chiave di lettura:

- **sistema articolato.** Sono definiti articolati quei sistemi che presentano un complesso di strutture e figure di riferimento che garantiscono il presidio delle pari opportunità a più livelli - politico, amministrativo, tecnico, concertativo, ecc. – e possono avvalersi anche del supporto di una specifica struttura di assistenza tecnica;
- **sistema semplice.** Ci si riferisce, in questo caso, a quei sistemi organizzativi in cui accanto alle figure previste istituzionalmente a livello nazionale (Commissione di Pari Opportunità e Consiglieria di parità) non sono stati individuati ulteriori organismi a carattere politico o amministrativo né tecnico o concertativo, che favoriscano l'applicazione del principio di pari opportunità;
- **sistema integrato.** Sono considerati integrati quei sistemi che presentano modalità relazionali tra le varie strutture/figure di riferimento che permettono la verifica degli obiettivi e delle attività volte all'applicazione del principio di pari opportunità, anche attraverso una struttura che ha funzione di raccordo fra le altre;
- **sistema ripartito.** Con questo descrittore si connotano quelle modalità relazionali che non si inseriscono in un sistema strutturato e coordinato, circoscrivendo l'incidenza dell'attuazione del principio di parità ad ambiti specifici.